

### Morto il diplomatico libico

ROMA — Dopo venti giorni di coma, ieri è morto l'ambasciatore libico a Roma, Ammar D. El Taggar, 43 anni, vittima di un attentato terroristico compiuto da due killer nel garage dell'abitazione in via Mogadiscio. Il diplomatico era rimasto ferito da tre proiettili sparati da una pistola calibro 6,35 munita di silenziatore. Uno dei proiettili aveva irrimediabilmente lacerato il cervello a tal punto che il primario della quarta clinica chirurgica del Policlinico, il professor Guidotti, dopo un consulto con due colleghi giunti dalla Svizzera e dall'Inghilterra, aveva ritenuto inutile un intervento operatorio. L'attentato era stato rivendicato con una telefonata alla redazione londinese dell'agenzia di stampa misteriosa organizzazione di nome «Al Barkan». Telegrammi di cordoglio al leader libico Gheddafi sono stati inviati da Pertini, Jotti, Cossiga e Craxi.

### Bardellino di nuovo in fuga

MADRID — Secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano spagnolo «El País», Antonio Bardellino, uno dei capi della «Nuova Famiglia» al quale la giustizia spagnola aveva concesso la libertà su cauzione la settimana scorsa, si è reso irripetibile e nei suoi confronti è stata emessa un ordine di cattura. Il quotidiano aggiunge che il «capo camorrista» non si è presentato alle autorità spagnole come era stato concordato al momento della sua liberazione e gli agenti che si sono recati al suo domicilio hanno trovato solo la compagnia di un cane. Bardellino, che aveva ritenuto inutile un intervento operatorio, è stato rinvenuto con una telefonata alla redazione londinese dell'agenzia di stampa misteriosa organizzazione di nome «Al Barkan». Telegrammi di cordoglio al leader libico Gheddafi sono stati inviati da Pertini, Jotti, Cossiga e Craxi.

### Creditori incalzano lo IOR

MILANO — Lo IOR deve essere chiamato a rispondere ai piccoli azionisti danneggiati dal crollo dell'Ambrosiano. Due distinte istanze in merito vengono presentate ai giudici istruttori Pizzi e Brichetti dagli avvocati Sinicato e Norio Dioda. La considerazione che sta alla base dell'istanza è che i Maresinchi, Mennini e De Strobel, dirigenti della banca vaticana e coinvolti nell'inchiesta sul crollo, non agirono a titolo personale, ma in rappresentanza del loro istituto, che deve comunque essere chiamato ad assumersi la responsabilità civile. Si è appreso intanto a Londra che il prestito di 230 milioni di dollari a favore dello IOR, la cui collocazione sul mercato dei capitali era ritenuta imminente negli ambienti finanziari della City, sarebbe sospeso. Le banche che si erano offerte di guidare l'operazione avrebbero ricevuto una risposta negativa dallo IOR.

### Risuscita morta in USA

NEW YORK — Con un improvviso quanto inaspettato colpo di fosse, un «cadavere» segnalato ai medici in procinto di rimuovergli organi destinati a essere donati, che in realtà era ancora vivo. Protagonista dell'insolita vicenda è stato il 26enne Alan Superigan di Libertyville (Illinois) che, rimasto vittima di un incidente automobilistico una settimana fa, era stato dichiarato clinicamente morto e tenuto in vita artificialmente per qualche giorno, fino a che la famiglia non aveva disposto per il funerale, autorizzando il prelievo del cuore, dei reni e del fegato. Uno dei medici, il neurochirurgo Meneleo Avila, ha detto che l'intervento di rimozione degli organi era stato deciso dopo che Superigan non mostrava alcuna funzione cerebrale né risposta a stimoli di dolore. Ora gli è stato ricollato il dispositivo e mostra alcuni segni di vita.



Fuga di gas metano: un morto e sei feriti a Faenza

FAENZA — Una violenta esplosione ha letteralmente sventrato una palazzina a due piani, nella prima periferia di Faenza. Nell'esplosione, avvenuta alle 9.25 del mattino, ha perso la vita un uomo di 51 anni, Paolo Montuschi mentre altre sei persone sono rimaste leggermente ferite. Poteva essere una strage se lo scoppio fosse avvenuto solo due ore prima, quando tutti i dieci abitanti, compresi cinque bambini, erano ancora in casa. Causa dell'esplosione sembra sia stata una fuga di gas metano che avrebbe saturato uno dei garage situati al pian terreno dello stabile.

### Aumenti ai magistrati: il Senato, su richiesta del PCI, ne discuterà

ROMA — Mercoledì le commissioni interni e giustizia del Senato discuteranno, in sede congiunta, la risoluzione presentata dai senatori comunisti che chiede al governo di impunare la sentenza del Consiglio di Stato che ha attribuito ai magistrati e agli avvocati e procuratori dello Stato indennità, scatti di anzianità figurativi e relative rivalutazioni per centinaia e centinaia di miliardi. Il governo ha tempo fino al 18 febbraio, dopo di che la sentenza del Consiglio di Stato (risale a dicembre) passa in giudicato: questo — ha dichiarato ieri il presidente del gruppo comunista Gerardo Chiaromonte — è il minimo che il governo possa fare (mentre è in corso una trattativa difficile e delicata con i sindacati sul salario) per evitare una clamorosa ingiustizia e per non far perdere ogni credibilità alle affermazioni sull'obiettivo del tasso programmato di inflazione al dieci per cento. L'orientamento a convocare in seduta congiunta le due commissioni del Senato è scaturita ieri mattina nel corso di una conferenza dei capigruppo convocata, in via straordinaria, su richiesta del gruppo comunista. Il dibattito delle commissioni sul documento dei senatori Giorgio De Sabbata, Edoardo Perna e Roberto Maffioletti, per la sua importanza e delicatezza, sarà trasmesso dal circuito televisivo interno. Se, per qualsiasi motivo, la riunione congiunta non si dovesse tenere, Chiaromonte ha proposto — e la conferenza dei capigruppo ha accettato — che i presidenti dei gruppi tornino a riunirsi lunedì per stabilire in quale giorno della prossima settimana il Senato possa discutere e deliberare, in aula, in tempo utile per la scadenza del 18 febbraio.

# Mezza Italia sotto zero, una nave nella bufera

PESCARA — Undici persone in balia del mare in tempesta, da più di trenta ore. Sono inchiodate sulla nave «Sele», mille tonnellate, che davanti alle coste abruzzesi imbarca lentamente acqua e non riesce ad attraccare per la furia delle onde. La situazione, già difficile l'altra sera, si è fatta drammatica ieri con il passare delle ore. La nave è ferma alla cappa (sosta in alto mare con la prua al vento) a circa 15 miglia dal porto di Ortona (Pescara) ma l'equipaggio non riesce ad essere portato in salvo. Sono intervenuti quattro navi in soccorso della «Sele» e due elicotteri ma, fino a ieri sera, solo un marinaio, Giordano Dionigi, era stato portato a terra, con una complicata manovra.

## 11 uomini da 2 giorni lottano contro l'Adriatico in tempesta

La «Sele» rischia d'affondare davanti a Pescara - Solo un marinaio tratto in salvo



Le immagini della tremenda valanga abbattutasi in un centro montano nei pressi di Innsbruck. Sarebbero morte 5 persone



Una tromba d'aria ha colpito il Friuli. Ecco l'ospedale di Gemona scoperchiato

## Il termometro scenderà almeno sino a mercoledì

Una vasta e consistente area di alta pressione il cui massimo valore è localizzato sulla Gran Bretagna e che si estende fino al Mediterraneo occidentale, un'altra vasta area di bassa pressione che si estende dall'Europa orientale verso i Balcani meridionali dividono la nostra penisola in due zone ben distinte che hanno in comune un marcato flusso di correnti fredde di origine continentale. La prima zona comprende il settore nord occidentale, la Liguria, la fascia dell'alto e medio Tirreno e parte della Sardegna dove il tempo si mantiene generalmente buono. La seconda zona comprende tutte le rimanenti località della penisola con condizioni prevalenti di tempo perturbato. Il brutto tempo è caratterizzato da annuvolamenti consistenti associati a precipitazioni che lungo la dorsale appenninica centro meridionale fino a quote comprese al di sopra dei 500 metri assumono carattere nevoso. Il flusso di correnti settentrionali generalizzato a tutte le regioni italiane determina una progressiva diminuzione della temperatura fatta eccezione per il settore nord occidentale. Questa in sintesi la situazione meteorologica attuale e quella che con buona probabilità dovrebbe caratterizzare il tempo di fine settimana. L'evoluzione della situazione meteorologica è piuttosto lenta. Le nevicate continueranno ad interessare la fascia appenninica meridionale e parte di quella centrale; precipitazioni nevose a carattere intermittente si avranno anche sulle Alpi e le Prealpi orientali. Il lento ma graduale spostamento verso l'Italia dell'alta pressione e il conseguente allontanamento verso levante della bassa pressione, determineranno anche una graduale diminuzione della intensità del vento ad in-

### La situazione peggiore nel centro-sud. Senza alcun collegamento (e con pochi viveri) le isole minori - Strade interrotte

ROMA — Mezza Europa è bloccata dal gelo, valanghe e slavine hanno provocato una ventina di morti in Austria, Svizzera e Germania. L'Italia e soprattutto il centro-sud sono battuti da un vento freddo che porta neve, mare agitato e gravissimi disagi. Molte strade sono interrotte, nonostante gli sforzi dell'Anas e della polizia, alcuni comuni del Molise, del Sannio e dell'Irpinia sono isolati. Non partono le navi e gli aerei per le isole minori. E ieri, per molte ore, il mare forza sette dell'Adriatico e il vento gelido hanno fatto tenere (come si vede accanto) per la sorte dell'equipaggio della «Sele», una nave ferma alla cappa davanti alle coste abruzzesi. La situazione potrebbe anche peggiorare nelle prossime ore: le previsioni, infatti, almano quanto a freddo, non indicano nulla di buono. Ma vediamo, punto in dettaglio, la situazione.

EUROPA — Bassissime temperature, soprattutto nella parte centro orientale. Il problema è la neve, caduta in abbondanza, e il vento che provocano valanghe, bloccano abitanti e turisti nelle zone di montagna. L'istituto per lo studio delle valanghe in Svizzera afferma che da vent'anni non si verificava una situazione «così disastrosa». I morti sono stati 7.

NORD ITALIA — Il tempo è relativamente sereno nella parte occidentale ma il vento è molto forte. In Lombardia un agricoltore di Robecco (Milano) è precipitato a terra per una folata dall'alto di un fienile morendo sul colpo. Nel Trentino e in Alto Adige è caduta la neve in abbondanza nelle zone di montagna e vi sono pericoli di valanghe in molte zone. Anche in Friuli il vento gelido di nord-est ha soffiato impetuoso, provocando scoperchiamenti di case e capannoni. Una tromba d'aria, a Tolmezzo, ha fatto credere agli abitanti che si stesse verificando un nuovo terremoto.

CENTRO-SUD — In Abruzzo continuano le bufera di neve nell'entroterra e le burrasche lungo la costa. Anche il ministro per l'ecologia Biondi è rimasto bloccato ieri all'interno di un hotel di Sarnano con un centinaio di convalescenti che dovevano partire per un dibattito sulla legge quadro per il turismo. Molte strade sono interrotte, su tutte le altre sono necessarie le catene.

Da ieri mattina sono isolati alcuni comuni del Molise e il traffico è difficile anche con le catene. L'opera di soccorso è resa difficile dal vento che provoca valanghe, blocca abitanti e turisti in Basilicata, dove un paio di comuni delle zone più alte sono isolati. Freddo e vento particolarmente insistenti anche in Puglia: a Bari numerose navi sono dovute rimanere alla cappa, ossia ferme con la prua al vento, in attesa di un miglioramento delle condizioni del mare per entrare in porto. Neve in tutta l'Irpinia, si circola solo con catene, il vento soffiava anche a 80 chilometri l'ora. Isolati nel Sannio una decina di comuni per la neve che cade ininterrottamente da due giorni. Anche in Sicilia il sensibile abbassamento della temperatura è accompagnato da abbondanti nevicate sui rilievi e dal vento che impedisce la navigazione leggera e i collegamenti marittimi con le isole minori. La neve sembra aver risparmiato invece la parte occidentale e nord occidentale della penisola, dove il cielo si è mantenuto sereno o poco nuvoloso. Ma a partire da domani anche in questa parte della penisola potrebbe verificarsi un peggioramento della situazione, mentre potrebbero intensificarsi i fenomeni al sud. Intanto nei Molise uffici e scuole sono rimasti chiusi e i provveditorati hanno autorizzato i presidi a non fare svolgere le lezioni in tutti i centri interessati dall'abbondante nevica. In tutto il centro-sud la polizia stradale invita alla prudenza e a mettersi in viaggio solo per motivi di necessità.

Giuseppe Vittori

# Napoli, questa grande città-spettacolo amatissima dai giornali

Dalla nostra redazione NAPOLI — Su ogni cinque corrispondenze da Napoli almeno una finisce in prima pagina. Tutti i più grandi quotidiani nazionali dedicano a Napoli, in media, un articolo al giorno. Napoli «fa notizia» più di ogni altra città, anche più di Roma e di Milano. È la città più raccontata, letta, commentata e psicanalizzata d'Italia. Eppure non tutto ciò che accade all'ombra del Vesuvio viene adeguatamente riportato dalla stampa. I fatti di cronaca sembrano avere un diritto di prelazione su tutti gli altri. Il 35% degli articoli parla di Cutolo, Bardellino, Nuvoletta e Company; il 19% di rapine, drammi della gelosia e criminalità diffusa; e solo al terzo posto, con l'11%, ci sono gli avvenimenti musicali-teatrali. La progressione ha una sua logica. Tutto ciò che avviene a Napoli viene in genere raccontato in modo drammatico, enfatico, «a fumetti», e in questa tendenza alla spettacolarizzazione della città — dicono i sociologi — è posto o per la violenza, o per le passioni forti, per i sentimenti grossolani; o per lo spettacolo in senso stretto, letterale. Le grandi questioni sociali vengono affrontate solo di striscio (economia 7,3%;

## Eppure è la più sconosciuta del mondo

Il Censis: le metropoli è cambiata moltissimo ma non se ne è accorto nessuno



Spettacolo e cronaca nera: solo così Napoli riesce a stare in prima pagina. Nella foto: Massimo Troisi

politica amministrativa 6,6%; occupazione 4,6%) o non vengono raccontati affatto (traffico 1,2%; casa 1%). Insomma, Napoli va in prima pagina, ma la città vera continua ad onnegrare sotto un mare di pregiudizi e di luoghi comuni. Questo particolare rapporto della città con i mass-media, da tempo intuito, viene ora ufficializzato da una ricerca del CENSIS commissionata dall'amministrazione provinciale. Cinquecentocinquanta pagine dattiloscritte, centinaia di tabelle, un lungo questionario al quale hanno risposto tremila capifamiglia: ecco il frutto di otto mesi di ricerca. Un lavoro senza precedenti, coordinato da Michele Dau e presentato ieri all'Isveimer da Giuseppe De Rita, del CENSIS, e dall'assessore Franco Iacono. L'indagine è stata estesa sia ai processi economici e sociali, sia ai comportamenti e alle aspettative della popolazione. I giornali, dunque, non se ne sono accorti; ma Napoli in questi anni è profondamente cambiata. È cresciuto il numero dei disoccupati (363 mila, dicono i dati ufficiali, ma il CENSIS sostiene che a questa cifra bisogna fare la tara) e allo stesso tempo una piccola rivoluzione ha sconvolto i vari settori produttivi. Sono diminuiti drasticamente (-43,4% nel decennio '71-'81) gli addetti nel comparto chimico-energia, ma è cresciuto spaventosamente (+146,3%) il numero degli occupati nel settore terziario, nelle banche, nelle assicurazioni, nei servizi alle imprese. Ancora si è sempre detto che a Napoli il turismo non tira. E invece negli ultimi dieci anni c'è stato un incremento delle presenze ufficiali del 35%, nonostante il terremoto e l'emergenza che ne è seguita. L'esodo verso il terziario — ecco un altro luogo comune che va in frantumi — non è affatto avvenuto sotto l'ombrello protettivo della pubblica amministrazione. A Napoli la percentuale degli addetti in questo settore è del 3,9 per ogni 100 abitanti, rispetto ad una media nazionale del 6,3. Anche dall'andamento dei depositi bancari è possibile cogliere significative novità. Nel periodo 1971-'83 sono cresciuti del 10,4%, rispetto ad una media nazionale negativa del -0,3%. Dietro queste cifre ci sono certamente anche i traffici illeciti della camorra, ma non tutto può essere spiegato in questo modo. Lo confermano alcune tendenze generalizzate: aumento, ad esempio, il numero delle vetture circolanti (+22,4%) rispetto al 4,4% nazionale e, di conseguenza, il numero di auto per ogni 100 abitanti (+27,2% rispetto al +21,0% nazionale). Ma se si avvertono segnali diffusi di benessere è vero anche che ancora forte è il divario tra poveri e ricchi. Questi ultimi sono solo il 13,8% dell'intera popolazione. E tra essi solo il 6,6% ha la casa ai monti o al mare e l'1,9% la barca ormeggiata a Mergellina o a Marechiaro. «Vecchio e nuovo, tendenze positive e tendenze negative — dicono al Censis — dunque si intrecciano e si accavallano. Ogni interpretazione manichea della città sarebbe sbagliata, falsa. Unica cosa certa è che Napoli non può essere considerata una città fatalisticamente diversa». Lo stesso discorso vale per il singolo napoletano. Se il luogo comune lo vuole sfaticato, ecco che il 60% degli intervistati dichiara che «bisogna avere meno pretese e lavorare di più». Se l'idea generale è quella di una città che vive di miracoli e in continua precarietà, ecco che tra coloro che lavorano, l'89,1% dichiara di avere una occupazione stabile e

Marco Demarco

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	5 8
Verona	6 12
Trieste	7 10
Venezia	0 13
Milano	6 13
Torino	-3 13
Cuneo	0 10
Genova	7 13
Bologna	3 13
Firenze	4 13
Pisa	3 14
Ancona	3 10
Perugia	2 7
Pescara	5 7
L'Aquila	-1 0
Roma U.	6 11
Roma F.	6 10
Campan.	-2 0
Bari	6 9
Napoli	5 7
Potenza	-1 1
S.M.L.	5 10
Reggio C.	7 12
Messico	6 11
Palermo	9 11
Catania	4 13
Alghero	3 13
Cagliari	5 13

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è caratterizzato dalla presenza di una vasta area di bassa pressione che ha il suo minimo valore localizzato sulla Jonia. La bassa pressione è alimentata da aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali, sul Golfo Ligure e sulla fascia tirrenica centrale condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Si avranno ancora addensamenti nuvolosi associati a qualche nevicata sulle Alpi orientali. Sulle rimanenti località della penisola si in particolare sulla fascia adriatica e ionica compreso il rilievi versante appenninico cielo molto nuvoloso o coperto con piogge in pianura e nevicate sui rilievi appenninici al di sopra dei 500 metri. Venti ancora forti di provenienza settentrionale su tutte le regioni italiane ma con tendenza a graduale diminuzione. Temperature in diminuzione.

SIRIO